

PUBBLICITÀ - Per pubblicità (dalla quarta pagina in giù): Piazze, Loggia, Mercato, n. 18 - Commerciale n. 9 - Mercantile n. 12 - Ospedale n. 15 - Pagine 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50. Per l'Estero: Anno L. 160 - Semestre L. 81 - Trimestre L. 41 - Numero straordinario L. 050

Le città di Elnhotov e Verkhni Kurp a sud del Terok conquistate

Gli aeroporti di Malta attaccati dai nostri velivoli

1250 aerei furono impiegati sul Mediterraneo nelle vittoriose battaglie di giugno e di agosto - L'elenco dei gloriosi equipaggi scomparsi

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 4 ottobre il seguente Bollettino N. 860:
Sul fronte egiziano attività di pattuglie e tiri delle artiglierie.
Squadriglie di quadrimotori nemici hanno bombardato in due ondate successive Navarino (Grecia). Nel corso delle azioni un apparecchio veniva abbattuto dalla caccia.
Gli aeroporti di Malta sono stati ripetutamente attaccati con bombe dirompenti da nostri velivoli.

Eroi dell'arma azzurra consacrati alla praticudine della Patria

Roma, 5 ottobre
In una recente comunicazione ufficiale l'Armato britannico ha riconosciuto che il maggior pericolo per la navigazione inglese nel Mediterraneo è rappresentata dagli aerei italiani. L'impotente azione del nemico contenente l'importanza di una sempre da noi attribuita al mezzo aereo nella lotta sul mare. E' opportuno rammentare, a tale proposito, che negli ultimi due scorcetti aerei britannici sono stati abbattuti in combattimento. E' opportuno rammentare, a tale proposito, che negli ultimi due scorcetti aerei britannici sono stati abbattuti in combattimento. E' opportuno rammentare, a tale proposito, che negli ultimi due scorcetti aerei britannici sono stati abbattuti in combattimento.

Numerosi fortificati espugnati nel settore settentrionale di Stalingrado

La gravità della sconfitta russa a sud del Ladoga; altre 6 brigate di fanteria quattro brigate e due battaglioni corazzati completamente distrutti

Berlino, 5 ottobre
Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data 4:
Nella parte nord-occidentale del Caucaso sono state prese diverse posizioni sistematiche nei boschi e fortificazioni, malgrado l'accesa resistenza opposta dall'avversario. L'arma aerea ha bombardato con successo e concentramenti di truppe nemiche in appoggio ai gruppi di assalto germanici d'avanguardia.
A sud del Terok sono state espuginate le città fortificate di Elnhotov e Verkhni Kurp, strenuamente difese dal nemico.
Nel settore settentrionale urbano di Stalingrado il nemico è stato respinto in tutti i tentativi di aggirare i duri combattimenti, da altri blocchi di case fortificate e da posizioni sistematiche a difesa. Fedelissime forze aeree di mitragliatori in quota e batterie contraeree hanno appoggiato in queste azioni i reparti dell'esercito.
Altre forze aeree hanno preso parte alla loro operazione di distruzione contro le vie di comunicazione adatte ai rifornimenti del nemico. Un grande numero di trasporti sono stati distrutti. Sul Volga è stata affondata una motonave. Bombardamenti aerei notturni sono stati diretti contro aerodromi e posizioni di artiglierie sovietici ad est del Volga.
Nel settore centrale del fronte so-

Un discorso di Goering

Gli effetti del blocco dopo la conquista delle zone più fertili d'Europa si riveriranno su Londra - Le forze armate tedesche utilizzano le risorse delle zone occupate

Berlino, 5 ottobre
In occasione della "giornata del raccolto" a Berlino, il Reichsmarschall Goering ha tenuto un discorso di fronte a un vasto pubblico. Il Reichsmarschall Goering ha parlato della situazione attuale e ha sottolineato l'importanza della produzione agricola. Ha detto che la Germania è in grado di superare le difficoltà del blocco e che le forze armate tedesche utilizzano le risorse delle zone occupate. Ha detto che la Germania è in grado di superare le difficoltà del blocco e che le forze armate tedesche utilizzano le risorse delle zone occupate.

I primi colloqui romani del ministro bulgaro Zaharieff

Roma, 5 ottobre
Ieri mattina è giunto alla stazione Termini il Ministro bulgaro per l'Industria per il commercio e per il lavoro Nicola Zaharieff.

Erano ad attendere alla stazione l'illustre ospite il Ministro per gli Scambi e le Valute e altri funzionari del suo Dicastero, rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri, della Banca d'Italia, della Banca d'Albania e del Ministero delle Corporazioni e della Banca d'Italia. Il Ministro Zaharieff che si tratterà nella capitale alcuni giorni ospite del Governo italiano avrà col Ministro Riccardi importanti colloqui per la stipulazione di nuovi accordi commerciali tra l'Italia e la Bulgaria ed una sempre più stretta collaborazione economica fra le due Potenze amiche.
Il Ministro bulgaro, si è recato subito, insieme con il suo seguito, col Ministro di Bulgaria a Roma Karadjev e col personale della Legazione, ad apporre la firma nei documenti di cui il Ministro Zaharieff ha in deposito copie di allora alla tomba del Re al Pantheon, alla tomba del Milite Ignoto, all'Altare della Patria e all'Arca dei Caduti fascisti sul Campidoglio.
Alle 11,30 il Ministro Zaharieff si è quindi recato al Ministero degli Scambi e delle Valute dove ha avuto il primo colloquio col Ministro Riccardi. Il Ministro per gli Scambi e Valute successivamente ha restituito la visita all'illustre ospite.
Nel pomeriggio il Ministro bulgaro ha compiuto una minuziosa visita ai maggiori monumenti della città. Gli importanti colloqui del Ministro Zaharieff col Ministro Riccardi continueranno nella giornata di oggi.



Dentro di sotto di truppe, estreme e ai mezzi corazzati dell'Armia sul fronte orientale. (R.E. - Laos)

Un fronte senza retrovie

Vita e lotta allo scoperto nella immensa distesa libico-egiziana - Fraterna solidarietà di capi e guerrieri - Formidabile apprestamento di mezzi bellici pronti a distruggere il nerbo delle forze avversarie

Roma, 5 ottobre
Si è parlato e scritto, ovente dal fronte, di quello egiziano, poi di quello egiziano da ultimo; fronte diverso per distocazione geografica, ma molto simile per elementi che hanno rappresentato il motivo dell'azione: la lotta al freddo, la polvere, la sabbia, la sete, le distanze.
Un deserto è come il mare
Una cosa, però, soprattutto nel campo bellico, è stata il denominatore comune di questo scacchiere: la vita e la lotta allo scoperto. In questa guerra non c'è più la possibilità di nascondersi dietro le linee difensive, non c'è più la possibilità di nascondersi dietro le linee difensive, non c'è più la possibilità di nascondersi dietro le linee difensive.

Insormontabile barriera

Un certo armato può in talune sue parti - in quella anteriore ad esempio - egregiamente servire da tavola o da scrivania; curvi sui documenti o sulle carte, gli ufficiali lavorano sulla grappa del fedele bestione, momentaneamente innocuo e mansueto.

In questo settore caledonico, fra le buie d'infamia e di miraggio, il vizio plasma degli uomini speciali, che qualsiasi grado rivestano, parlano lo stesso linguaggio spirituale ed aggraziano l'identico destino; hanno parimenti il viso ser-

polato e le pupille arrossate dal fumo della polvere, dai sole.
Durante la giornata gli esseri si appaiono, si mimetizzano, aderiscono al suolo e non si vedono più; la notte, a sua volta, ingoia tante sagome e la pattuglia devono farsi uscire gli occhi dall'orbita per cogliere qualche cosa, per distinguere un riflesso o una carcassa da un uomo che l'ambiente aveva fuso con la natura; masse avanzano egualmente con cautela e decisione, ed allora l'uomo si scosta, si muove, si ferma, quando la massa uniforme appare di una grandezza notevole, agiscono le bombe a mano. Brevissime vampe, colpi secchi tornano la quiete notturna; poi tutto ritorna come prima. Solo la piccola pattuglia rientra con qualche prigioniero.
Bisogna continuamente sorvegliare l'avversario, sondarlo, saggiarlo; occorre volte scudeleri dall'apparenza e pericolosa immobilità. Il fronte delle sorprese; sebbene lo schieramento nemico sia cognito, può piangere la puntata da ogni provvidenza, anche la più impensata: gli incontri in Africa sono in prevalenza dovuti a caso. Così nelle notti fredde o sotto il solleone, nelle buche fidei, il cui amplesso talvolta si misura a braccia, si vedono scendere centinaia di impazziti, tutta o la giubba insidiata e sotto la vita, come sotto la volata dei petti o nel torpedone stinto e traballante vivono tutti i combattenti; in questa intensa bruciante atmosfera di pericolo di rischio continuo, imminente, capi e guerrieri si affrettano come non mai, si conoscono ogni uomo, creano con il sangue quel cemento inalterabile di spirti e di cuori che, lungi dall'attenuare la disciplina, la rende meno formale, ma più sostanziosa e sentita: disciplina gerarchica dei valori e delle responsabilità per la quale il Corpo africano è una barriera insormontabile e al contempo una massa d'urto irresistibile.

Benemeriti dell'agricoltura premiati

Hermann Goering ha quindi irrorato sulle rotonde inglesi riflettenti l'apertura di un secondo fronte e sull'assurdità delle cifre di produzione nord-americana, sottolineando come la matematica non dia un'opinione nemmeno per gli Stati Uniti.

Benemeriti dell'agricoltura premiati

Hermann Goering ha quindi irrorato sulle rotonde inglesi riflettenti l'apertura di un secondo fronte e sull'assurdità delle cifre di produzione nord-americana, sottolineando come la matematica non dia un'opinione nemmeno per gli Stati Uniti.
Polemizzando ulteriormente contro la propaganda nemica, egli ha definito addirittura, ridicole ed insensate le voci secondo cui nella Germania si sta organizzando una rivolta per il raccolto, come un generale di aviazione britannico abbia ordinato di colpire le abitazioni civili, poiché esse sono ben più importanti delle fabbriche. «Quando il nemico sarà battuto all'est - ha detto - l'ordine sarà di allargare il ghirliccio avrà da fare i conti con noi».
Accennando poi alle vittime dei villi attentati aerei britannici contro la Germania, Goering ha dichiarato di essere in possesso di documenti originali dal quale risulta, per esempio, come un generale di aviazione britannico abbia ordinato di colpire le abitazioni civili, poiché esse sono ben più importanti delle fabbriche. «Quando il nemico sarà battuto all'est - ha detto - l'ordine sarà di allargare il ghirliccio avrà da fare i conti con noi».

Benemeriti dell'agricoltura premiati

Hermann Goering ha quindi irrorato sulle rotonde inglesi riflettenti l'apertura di un secondo fronte e sull'assurdità delle cifre di produzione nord-americana, sottolineando come la matematica non dia un'opinione nemmeno per gli Stati Uniti.

Benemeriti dell'agricoltura premiati

Hermann Goering ha quindi irrorato sulle rotonde inglesi riflettenti l'apertura di un secondo fronte e sull'assurdità delle cifre di produzione nord-americana, sottolineando come la matematica non dia un'opinione nemmeno per gli Stati Uniti.
Polemizzando ulteriormente contro la propaganda nemica, egli ha definito addirittura, ridicole ed insensate le voci secondo cui nella Germania si sta organizzando una rivolta per il raccolto, come un generale di aviazione britannico abbia ordinato di colpire le abitazioni civili, poiché esse sono ben più importanti delle fabbriche. «Quando il nemico sarà battuto all'est - ha detto - l'ordine sarà di allargare il ghirliccio avrà da fare i conti con noi».
Accennando poi alle vittime dei villi attentati aerei britannici contro la Germania, Goering ha dichiarato di essere in possesso di documenti originali dal quale risulta, per esempio, come un generale di aviazione britannico abbia ordinato di colpire le abitazioni civili, poiché esse sono ben più importanti delle fabbriche. «Quando il nemico sarà battuto all'est - ha detto - l'ordine sarà di allargare il ghirliccio avrà da fare i conti con noi».

LA CELEBRAZIONE FRANCESCANA AD ASSISI

La gloria del Santo degli italiani esaltata in un clima mistico ed eroico

Il Duca di Genova ed altre personalità al solenne e suggestivo rito - Il discorso del Ministro Alessandro Pavolini

(DAL NOSTRO INVIATO)

Assisi, 5 ottobre. Declinando il sole, ha fatto terra sul soffocante di Assisi una gran nuvola d'oro, in forma d'arcobaleno, stesa sopra una grande cupola di Santa Maria degli Angeli. Sulla folla della piazza superiore della Basilica stava il popolo, stavano i reparti, stava il folto delle autorità. In alto, nel muro, s'innalzavano le multicolori insegne convenute nella città del Santo da tutti i luoghi d'Italia. In alto, sulla loggia, che il sole ravvivava di splendori fiammanti, un Cardinale porgeva in benedizione una gran teca contenente il manoscritto autografo che San Francesco lasciò ai suoi amici frati prima di morire. Lo spettacolo era d'una suggestione senza paragoni. Nel gran silenzio diffuso fra terra e cielo, si levava una musica, che ha suono e motivi della Marcia Reale e di Giovinetta. Era la voce dell'Italia, che in questo modo salutava il suo Santo Patrono.

I grandi spirilli

In questa solennità si è conclusa l'esaltazione del Santo Patrono degli italiani, nella stagione celebrativa dei Grandi Umbri, riportati per volere del Duca sul più grande piano della conoscenza e della vita di civiltà per le genti. Il possibiltà, nella suggestiva atmosfera della Basilica, nell'ampio canto polifonico dei cori, si è concluso in straordinaria grandezza. Nel pomeriggio si sono avute sulla piazza superiore e dentro la Basilica che Giotto affrescò con tanta francescana e italiana effusione di poesia, le celebrazioni conclusive. L'immensa corona del popolo (accanto alle rappresentanze in armi schierate sul sagrato) comprese di tanti di marinati, di guerrieri, di legionari («M»), di giovani fascisti ecc.) ha stabilito una portentosa cornata d'occhi e di cuori; dalla loggia d'angolo, mentre un coro intonava un motetto francescano, il Cardinale si è affacciato e benedire la rappresentanza in armi e la moltitudine assestata sulle due piazze. Le Forze Armate hanno risposto, come abbiamo detto, nella rigata dell'attenti, presentando quadratamente le baionette e con le note dei loro inni nazionali eseguiti dalle bande dei Reali Carabinieri.

Parla il Ministro

Poco dopo, nella Basilica, è avvenuta la celebrazione del Santo. Presenti le massime autorità e gerarchie, dopo gli squilli delle trombe d'argento dei vallati di Assisi e l'esecuzione d'un canto a cinque voci di associazioni per la salute del Re, l'ispettore del P.M. Balzarini ha comandato il saluto al Duca. Ruggero Ruggieri ha evocato alcune pagine di poesie francescane, dicendo il Canto XI del Paradiso, «Paolo Uccello» di Giovanni Pascoli e il mirabile «Canto delle Creature».



Lancio di tremila colombi nell'Urba. (Foto A.F.I.)

Tutta Italia presente

In questi termini, sostanzialmente, è voluto essere contenuta l'idea della celebrazione e dell'omaggio che l'Italia ha voluto rendere al suo Patrono. Le cerimonie, religiose e civili, si sono svolte secondo un ritmo di intensissima devozione, all'ideale presenza di tutta la Nazione. La commemorazione del «Trasito» sabato sera, in Santa Maria della Portuoccola, e le cerimonie di ieri mattina e di ieri sera, presenti le più illustri rappresentanze dell'Italia e della Chiesa, sono state benemerite per un senso di unità e di nostri combattenti fuori d'Italia, le hanno ascoltate.

Sia permesso al cronista di non fare troppa cronaca per una manifestazione di cui non mi ha permesso di dare ogni riferimento frammentario, riportato in fedeltà più o meno meticolosa. La giornata esaltativa di Santo Francesco è stata una «atmosfera» e non una contingenza. Un'atmosfera di partecipazione, di partecipazione, di partecipazione, di partecipazione. Questa gente Assisi, tutta addorbiata sulle aspre ginocchia che portano al Monte Subasio, come tra due chiavi, San Francesco e il Santo, Chiara, colma di conventi e di monasteri, splendide di fiori esposti a gara sulle vecchie facciate castigliane, tutta festosa di toni e d'armonie intonate ad ogni ora dai suoi innumeri campanelli (anche la ruota della Rocca s'annanza nella mattutina letizia del coro alto dei bronzi) è mostrata generosamente degna dell'avvenimento. La città dei conventi, colmi di frati e di suore, ha accompagnato il «Trasito» pacatamente, infantilmente, pacatamente, le sue strette strade inclinate, è anche una città fervidamente e tipicamente italiana, e mai come sullo sfondo di questa sera augustese, tanto bene mostrano d'accompagnarsi l'armato girovole delle divise militari con l'umiltà verace dei deboli italiani francescani, il colore rivoluzionario della canicie nera con il suo dei frati minori conventuali del Poverello. Tutta Italia in Assisi. Il Podestà di Genova ha donato sabato sera l'olla per la lampada votiva in nome di tutti i comuni d'Italia nel nome di tutta la Patria di cui San Francesco è Patrono. Casa Reale era rappresentata dal Principe Ferdinando. Il Duca di Genova, il Governatore del Ministero della Cultura Popolare Alessandro Pavolini, la Chiesa dal Cardinale Elio Dalla Costa e da altri. Gli ispettori Nazionali Balzarini, Ceana le rappresentanze del Senato,

composto dal Santo in lode di Dio per tutte le cose umili e grandi della Creazione. Hanno quindi parlato lo Stato e tutte le autorità civili e militari di Perugia e di Assisi. Fiore dei consensi era un gruppo di Medaglie d'Oro, in gran parte di questa guerra: Gramigna e Missoni di Bologna, Pizzarello, Zappelloni, Martelli, Bucchi, Lanelli, Fortuna, Costamagna, Mosca, Mariani, Del Vento, Gentile, Poli e con essi la contessa Cucchiari-Mazzolini e Donna Eugenia Scognamiglio. I gonfioni delle principali città, con vallette in un'orme e reggitori assennati, sono portati in Assisi la caratteristica nota d'ogni tradizione più nobile e antica della Penisola nostra. Reparti delle Forze Armate e della Giovinetta del Littorio formavano quadrati e colonne di salda compattezza tra l'aspettarsi della moltitudine convenuta da ogni dove.

Nella Basilica inferiore di San Francesco le funzioni religiose sono cambinate nella grande e solenne Messa pontificale, celebrata dal Cardinale Dalla Costa, che al Vangelo ha tessuto l'elogio del Santo, esaltandone le preziose virtù di illuminante esemplare e di esempio di vita. La benedizione sulle sorti belliche della Patria, perché la vittoriosa pace torni a splendere sul nostro popolo e l'Italia sia ancora luminosa parte di civiltà per le genti. Il possibiltà, nella suggestiva atmosfera della Basilica, nell'ampio canto polifonico dei cori, si è concluso in straordinaria grandezza.

Nel pomeriggio si sono avute sulla piazza superiore e dentro la Basilica che Giotto affrescò con tanta francescana e italiana effusione di poesia, le celebrazioni conclusive. L'immensa corona del popolo (accanto alle rappresentanze in armi schierate sul sagrato) comprese di tanti di marinati, di guerrieri, di legionari («M»), di giovani fascisti ecc.) ha stabilito una portentosa cornata d'occhi e di cuori; dalla loggia d'angolo, mentre un coro intonava un motetto francescano, il Cardinale si è affacciato e benedire la rappresentanza in armi e la moltitudine assestata sulle due piazze. Le Forze Armate hanno risposto, come abbiamo detto, nella rigata dell'attenti, presentando quadratamente le baionette e con le note dei loro inni nazionali eseguiti dalle bande dei Reali Carabinieri.

Poco dopo, nella Basilica, è avvenuta la celebrazione del Santo. Presenti le massime autorità e gerarchie, dopo gli squilli delle trombe d'argento dei vallati di Assisi e l'esecuzione d'un canto a cinque voci di associazioni per la salute del Re, l'ispettore del P.M. Balzarini ha comandato il saluto al Duca. Ruggero Ruggieri ha evocato alcune pagine di poesie francescane, dicendo il Canto XI del Paradiso, «Paolo Uccello» di Giovanni Pascoli e il mirabile «Canto delle Creature».

Leon Comini



Il Führer consegna a Rommel al Quartier Generale il brevetto di Maresciallo (Foto Hoffmann)

Un pittore e il suo storico

VITA SERENA DI ALESSANDRO MILESI - COME NACQUERO RITRATTI DI PIO X, DI CARDUCCI E DI AUGUSTO MURRI

Venezia, ottobre. Il pittore Alessandro Milesi che, per tutte le cose umili e grandi della Creazione. Hanno quindi parlato lo Stato e tutte le autorità civili e militari di Perugia e di Assisi. Fiore dei consensi era un gruppo di Medaglie d'Oro, in gran parte di questa guerra: Gramigna e Missoni di Bologna, Pizzarello, Zappelloni, Martelli, Bucchi, Lanelli, Fortuna, Costamagna, Mosca, Mariani, Del Vento, Gentile, Poli e con essi la contessa Cucchiari-Mazzolini e Donna Eugenia Scognamiglio. I gonfioni delle principali città, con vallette in un'orme e reggitori assennati, sono portati in Assisi la caratteristica nota d'ogni tradizione più nobile e antica della Penisola nostra. Reparti delle Forze Armate e della Giovinetta del Littorio formavano quadrati e colonne di salda compattezza tra l'aspettarsi della moltitudine convenuta da ogni dove.

Venezia, ottobre. Il pittore Alessandro Milesi che, per tutte le cose umili e grandi della Creazione. Hanno quindi parlato lo Stato e tutte le autorità civili e militari di Perugia e di Assisi. Fiore dei consensi era un gruppo di Medaglie d'Oro, in gran parte di questa guerra: Gramigna e Missoni di Bologna, Pizzarello, Zappelloni, Martelli, Bucchi, Lanelli, Fortuna, Costamagna, Mosca, Mariani, Del Vento, Gentile, Poli e con essi la contessa Cucchiari-Mazzolini e Donna Eugenia Scognamiglio. I gonfioni delle principali città, con vallette in un'orme e reggitori assennati, sono portati in Assisi la caratteristica nota d'ogni tradizione più nobile e antica della Penisola nostra. Reparti delle Forze Armate e della Giovinetta del Littorio formavano quadrati e colonne di salda compattezza tra l'aspettarsi della moltitudine convenuta da ogni dove.

Quedri preziosi

Di Milesi — ricreatissimi e costosiissimi — oggi, se ne trovano un po' per tutto, in Europa. A Venezia si contano sulle dita di una mano. Scoppiato il conflitto, la sovrintendenza delle Gallerie ha messo al sicuro tutto Tito e tutto Milesi, questa volta, si con Tiziano, con Tintoretto, con Veronese, in buona compagnia. Per trovare Milesi bisogna dimenticarsi di lui e del suo studio svuotato, e cercarlo alla Galleria d'Arte Moderna a Palazzo Pesaro — il sottobosco è fatisso — palazzo dei dogi, nei patris pieno di amore e di segreti — e mettersi di fronte al ritratto della Mamma e al ritratto di Pellegrino Orzelle, un avvocato che deve essere stato qualche cosa di più e di diverso di un avvocato della vita veneziana, comunque un committente di folle. E cercare nel volto sbiancato della vecchia le parole che sono scritte fra le rughe e capirne e indovinarne il pensiero grasseco dell'Orzelle che esprime tutto quel che il pittore voleva che raccontassero.

Venezia, ottobre. Il pittore Alessandro Milesi che, per tutte le cose umili e grandi della Creazione. Hanno quindi parlato lo Stato e tutte le autorità civili e militari di Perugia e di Assisi. Fiore dei consensi era un gruppo di Medaglie d'Oro, in gran parte di questa guerra: Gramigna e Missoni di Bologna, Pizzarello, Zappelloni, Martelli, Bucchi, Lanelli, Fortuna, Costamagna, Mosca, Mariani, Del Vento, Gentile, Poli e con essi la contessa Cucchiari-Mazzolini e Donna Eugenia Scognamiglio. I gonfioni delle principali città, con vallette in un'orme e reggitori assennati, sono portati in Assisi la caratteristica nota d'ogni tradizione più nobile e antica della Penisola nostra. Reparti delle Forze Armate e della Giovinetta del Littorio formavano quadrati e colonne di salda compattezza tra l'aspettarsi della moltitudine convenuta da ogni dove.

La tribuna fra i sorbelli

Gino Rocca tien dietro a Goldoni e gli altri s'appoggiano di farsi leggere chissà perché, o per colpa delle compagnie dialettali che vanno poco o non vanno più. Ma Verrigno non doveva scoprire Milesi nella spicola di Calle del Vento. Bastava che fosse passato ad una certa ora fra i tavoli curiosi (follia dei Guard) del Caffè Florian, oppure ogni sera, quando cade il sole, sotto l'arcobaleno degli ombrelloni della gelateria di Nico. Milesi ha la sua tribuna fra i sorbelli. Va passato accanto architetti, pittori, scultori; Carlo Lorenzetti, Pavesi, De Maria, Brass, Brugnoni, Mantini, Poni, Scarpa Balla, tutti nomi vecchi e nuovi che Venezia non sa dimenticare. Ma, visto nel suo studio, Milesi è già un altro. È capace di dimenticarsi che ha 42 anni sulle spalle e di una medaglia d'argento al valore della parte del cuore. E, come si capisce, un Milesi più intimo, meno pettegolezzo, senza rimpianti. La moglie (che è una sorella di Gaglianico Ciardi) gli deve aver insegnato a tacere. Non vuole che parli troppo, che si affretti ai fatti troppo. È caparbio di nascondere i pennelli in tavolozza le mestiche gli inchioda. E invece se Milesi non raggiunge il balcone e non comincia a segnar nelle sue cartelle quel che intravede di lassù, Milesi è un uomo finito. Ma non si rassegna. Non visto, s'è la stretta sorveglianza e aspetta il suo momento; due innamorati, una signorinetta, un bambino, un gondoliere. Si ricorda che una volta aveva dipinto a la famiglia del barcaiolo) e una lagrima gli scende dalle guance e si perde tra i fili d'argento della sua barba imperlata, di quando tirava di scherma e rimproverava la luna. Un d'Artagnan sentimentale.

L'autoritratto del 1876 che fa parte della sua collezione di casa non rassomiglia affatto a quello del 1924 e Milesi è disposto ad ammettere che la colpa non è sua ma del tempo che passa e distrugge, che toglie e aggiunge, più spesso in male che in bene. Ma la «maniera» di dipingere gli è restata. Anche oggi — con tanti anni — quel suo tem-

«La se comoda pur»

«La se comoda pur ma la fassa presto... Milesi era restato male. Dopo i primi assaggi il pittore si rivolse al Paoa: «Gentile mi favorisca un biscottino?»

La simpatia nacque in questo modo, dal niente. Carducci si «lasciò» ritrattare nell'autunno del 1904 quando era ospite della famiglia Pasolini a Bassano Veneto. Durante «una posa», trovandosi presente anche la signora Pasolini, questa chiese al Poeta il parere su un'opera di Gabriele d'Annunzio. Carducci si rabbuiò.

«Lasci stare. Non disturbano il pittore!»

Milesi lo guardava trascolato. Augusto che le sue pennellate abbiano lunga vita — disse ad Milesi, e non si fece più vedere.

Per anni, Milesi si preoccupava delle mani. A Bologna, in un alberghetto di Via d'Azeglio, lo stesso lassù si pittore le parole memorabili di Giovanni Pascoli. Le mani dei Muri erano eloquenti. Erano stati gli allievi della clinica di Sant'Orsola. Fabio Vitali, Dagumini, Silvagni, Grandi a voler che il maestro «possesse» per qualche ora ed avevano offerto l'incarico ad Milesi che ne fece un capolavoro.

«Lei non è soltanto un pittore illustre ma una persona ambisissima modesta e cortese...»

Veramente così, ma un po' nemica di se stessa e incontentabile, un difetto che è virtù. Se adesso qualcuno gli domanda che fa, che prepara, che vuole, Milesi allarga le braccia e guarda il quadro luminoso che s'accende di fronte a lui, alla Giudecca, l'isola dei veleni e dei profumi, dei giardini e dei callisti dei film e delle magie. Non sa rispondere. Ripete le parole che gli vengono sulla bocca, le più intime e le più care, alla sua anima: — Ti sa, go dà tute le medaglie alla patria. Anca quella d'argento...

Giannino Omero Gallo

LA RADIO

PROGRAMMA A. 12.20: Radio Sociale. 13.25: Musica operistica (D. Liszt). 14.35: Orchestra Cetra (M. G. Bazzani). 15.35: Orchestra (M. G. Bazzani). 16.35: Trenta minuti nel mondo. 20.50: Canzoni di guerra. 21.45: Radioteatro di Follini (A. G. Bazzani). 21.55: Fantasia (M. G. Bazzani). 22.10: Concerto pianoforte (L. Chiriacchi). PROGRAMMA B. 18.15: Orchestra della Canzone (M. G. Bazzani). 14.15: Dischi di musica varia. 20.45: Selezione di L. Follini in Alzati di Bassini. 21.15: Conversazione. 21.25: Concerto musicale Wagneriano. 22: Orchestra Cetra; 23: Dischi di musica varia.

IN LIBRERIA

La storia dell'Artiglieria italiana

Con l'VIII Volume della Storia dell'Artiglieria Italiana del generale Carlo Montù (Tipografia S. Estense) si completa la narrazione storica del periodo 1870-1914 e si chiude quindi definitivamente quanto doveva essere detto per arrivare al successivo quindicennio che vide la Grande Guerra e segnò poi l'istituzione di una nuova tappa della sua evoluzione e dei suoi immensi progressi e nel campo tecnico e nel campo tattico, tanto che si può ben dire che l'Artiglieria venne ad assumere nuova ed anche maggiore importanza nella battaglia, nuove forme e nuove modalità di impiego.

La materia di questo VIII Volume si compone e si suddivide in quattro capitoli. Il capitolo 32°, abbozzato dal colonnello Zimaglia, è dedicato ai nostri «benemeriti Stabilimenti d'Artiglieria, dei quali si narrano le vicende, le trasformazioni, gli sviluppi e le principali realizzazioni e la loro evoluzione (umana) in confronto della nascente industria pesante in Italia. Nello stesso capitolo si rievocano le speciali scuole istituite per la formazione delle maestranze e si narra come e perché fu costituito lo speciale Rucolo Tecnico.

Uno speciale paragrafo è dedicato alle scuole di tiro in poligoni chiusi ed aperti, e i vecchi artiglieri rivivono in tali pagine i giorni lontani nei quali, nei vari anni, i Reggimenti d'Artiglieria si succedettero nei diversi campi e nei diversi reggimenti per l'occupazione pratica dei tiro.

Un altro paragrafo narra le vicende dei Campi di esperienze, la comparsa e i successivi sviluppi delle Scuole Centrali di tiro di Nettuno e di Bracciano.

Segue il capitolo 33° che per il competente apporto del gen. Luigi Rangoni Macchiavelli completa le notizie sulle continue modifiche apportate alle uniformi dell'artiglieria, e la discesa si estende fino al 1920 e cioè a quella data che segnò il traguardo al quale l'opera storica deve giungere per terminare. Nel successivo capitolo 34° si dovette al colonnello Umberto Borelli sono riportate le principali disposizioni relative all'ordinamento dell'Arma dal 1870 al 1915.

Segue per ultimo il capitolo 35° dedicato al periodo militare ed agli scrittori di materie artiglieresche.

Inediti di Pasolini — Mondadori ha pubblicato in questi giorni un volume eccezionalmente interessante: «La valigetta misteriosa», di Alfredo Pasolini. Sotto questo titolo, sono raccolti, infatti, ben 38 racconti inediti dell'illustre scrittore e anche mai posti per intero in luce. Questi racconti, sono presentati volutamente in ordine cronologico; vanno dal 1922 al 1938, l'anno che doveva essere detto per arrivare al successivo quindicennio che vide la Grande Guerra e segnò poi l'istituzione di una nuova tappa della sua evoluzione e dei suoi immensi progressi e nel campo tecnico e nel campo tattico, tanto che si può ben dire che l'Artiglieria venne ad assumere nuova ed anche maggiore importanza nella battaglia, nuove forme e nuove modalità di impiego.

Altra novità mondadoriana è un volume di novelle di Raffaele Calzavara, l'undicesimo di quelle: «Giuseppe a Bruges»; che arricchisce la Collezione «Lo Scritto».

Nella Collezione «La Guerra per l'Europa», recentemente inaugurata con un volume di Carlo Scarfoglio: «Davanti a questa guerra, Mondadori pubblica in questi giorni un volume di Iddio Montanelli: «Guerra nel Nord» (L. 12).

«Narrate sommi la nostra storia». Questo nuovo libro di Alberto Savinio (Bompiani editore, Milano) è un invito alla confessione, un invito al quale non hanno resistito i principali realizzatori e la loro evoluzione (umana) in confronto della nascente industria pesante in Italia. Nello stesso capitolo si rievocano le speciali scuole istituite per la formazione delle maestranze e si narra come e perché fu costituito lo speciale Rucolo Tecnico.

«Narrate sommi la nostra storia». Questo nuovo libro di Alberto Savinio (Bompiani editore, Milano) è un invito alla confessione, un invito al quale non hanno resistito i principali realizzatori e la loro evoluzione (umana) in confronto della nascente industria pesante in Italia. Nello stesso capitolo si rievocano le speciali scuole istituite per la formazione delle maestranze e si narra come e perché fu costituito lo speciale Rucolo Tecnico.

Advertisement for Banca Agenzia TMO. Text: «GLI ABBONATI AL TELEFONO DELL'EMILIA ROMAGNA MARCHE UMBRIA E ABRUZZI possono pagare le bollette telefoniche agli sportelli della più vicina banca». Includes logo for Banca Agenzia TMO and Gruppo Stet.

ULTIME NOTIZIE

Si è andata per il mondo la notizia della rosa nera.

Siamo inquieti per il nuovo tentativo di correggere le abitudini della natura. Sono sempre stati i fiori, per secoli almeno, i liberi gestii della terra; e una grazia di quel che foglie, una leggiadra varietà di colori li ingrognavano, semplici conseguenze d'un seme e delle felici combinazioni che la zolla aiutava e l'uomo disponeva entro caldi recinti, proibendosi qualunque intervento che non fosse quello degli occhi ammirati o delle mani esperte delle colture.

Ma la conoscenza e l'invidia delle regioni tropicali ove un polline più denso esplose in bulbi suntuosi, indussero l'uomo a greggiare segretamente con la natura indifesa; e così sui marmi d'un laboratorio chimico, è nata la lugubre rosa. E il mirtificatore non è un uomo del sud. Perciò tra i fiori e la nuova rosa, tra le rose e la nuova indetta da una mente superba, avviene un dissidio che comporta il saccheggio.

Nutrite del loro stesso colore e beate, le antiche rose assumevano una significazione della luce appena nata, indicavano il pudore scosso dai sensi e si rifiutavano al centro dell'atmosfera fingendo un nubile tegno.

Nascono le nuove rose sotto un segno di sventura e, assenti dal core, generano una desolata notte. Si atteggiavano esse a vaghe immagini del buio, e sono invece l'incubo di una ghiandola, un presentimento

Inspirati dal genio cattivo che ha spesso lo sguardo medesimo del fanciullo, essi intrinsero alcune rose nell'incubiostro; e, finita la lezione, s'appostarono dietro la porta per offrire agli occhi del più timido che se ne usciva con la sua testa ricciuta. Nel cortile che un pozzo incupiva, fu allora il presagio dell'incupiva nequizia per l'infanzia non preparata, oppure sollecitata alla perversità.

Il volto del nostro compagno per un attimo fu scortato da una sabbia angusta, alla visione delle rose umide di livida rugiada. La sua mano si nepp convulsamente quella presenza seregata, e chissà se non l'avvertimento di una sorte prematura, egli arrangiare i compagni stessi, egli strano con l'altra già macchiata come di una ferita sdegno. Poi lo vidi sfuggire alla resa di quei pochi e affrontare con le sue spalle accorate, lo svolto della strada.

Era imbroncato; e quel broncio nel volto gli durava ancora mesi dopo, quando i compagni lo trovarono vestito d'un abito a grossi bottoni di madreperla, disteso sul letto, in una grande stanza che si affollava di icchie quasi appiechiate per una cerimonia di tribunale.

Si è perito in una alluvione americana. Me lo vedessi ora con l'andatura

«L'abito larghi di cui si compiaceva un tempo l'emigrante, non riconosceri il suo volto conciso dalle rughe che le crudeli abitudini famose; certo vedrei i suoi capelli grigi radi alle tempie logorate da una lunga ansia di vene. Non so che avessero fatto della sua bocca l'alcide, il barbaro idioma non suo, lo sprezzo delle consuetudini altrui; e che degli occhi il continuo fumare e la veglia e la minaccia.

Tuttavia non vorrei vedere crescere, a forza di dar pugni e rivolte, quelle sue deboli mani d'opera che erano così frivole sulla livigna nera.

Sisto è ancora là, al banco scottolico, con la testa e le spalle scialbe e le strane calzature della sua casta; seduto dentro l'apertura di un balcone che gli offriva una chiolla di tegole lichenate, voli di colombe e un rovescio di sole e la nebbiolina invernata.

Stentava a leggere, a parlare con quella sua bocca che gli chiudeva il mento appena segnato da un'inconspicuo arguzia; a scrivere con le mani malinconiche che facevano presto a macchiarsi di fatica. Interrogato, egli si alzava premuroso, con tutto il corpo annichito dalla povertà età e festoso per una maglietta a righe marina; e le parole gli uscivano da un tenero palpito delle guance, mentre i capelli crescevano dalla sua nuca con scrimature biondastre.

Sisto, in America, lo chiamavano Fred.

Libero de Libero

«L'abito larghi di cui si compiaceva un tempo l'emigrante, non riconosceri il suo volto conciso dalle rughe che le crudeli abitudini famose; certo vedrei i suoi capelli grigi radi alle tempie logorate da una lunga ansia di vene. Non so che avessero fatto della sua bocca l'alcide, il barbaro idioma non suo, lo sprezzo delle consuetudini altrui; e che degli occhi il continuo fumare e la veglia e la minaccia.

Tuttavia non vorrei vedere crescere, a forza di dar pugni e rivolte, quelle sue deboli mani d'opera che erano così frivole sulla livigna nera.

Sisto è ancora là, al banco scottolico, con la testa e le spalle scialbe e le strane calzature della sua casta; seduto dentro l'apertura di un balcone che gli offriva una chiolla di tegole lichenate, voli di colombe e un rovescio di sole e la nebbiolina invernata.

Stentava a leggere, a parlare con quella sua bocca che gli chiudeva il mento appena segnato da un'inconspicuo arguzia; a scrivere con le mani malinconiche che facevano presto a macchiarsi di fatica. Interrogato, egli si alzava premuroso, con tutto il corpo annichito dalla povertà età e festoso per una maglietta a righe marina; e le parole gli uscivano da un tenero palpito delle guance, mentre i capelli crescevano dalla sua nuca con scrimature biondastre.

Sisto, in America, lo chiamavano Fred.

Libero de Libero

PUBBLICITÀ - Per mille metri d'altazza (altezza di una colonna): Finanziaria, Legale, Sanitaria, 12 - Commerciale L. 9 - Neurologia L. 12 - Cronaca L. 15 - Piccoli Avvisi: vedi tariffe in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato - Tassa governativa in più - Rivolgervi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA

Enzo Grossi affonda in Atlantico un altro grande corazzata americana

Il fulmineo attacco nella notte a 330 miglia dalla costa dell'Africa occidentale - La nave del tipo «Mississippi», di 33 mila tonnellate colpita da quattro siluri è stata vista colare a picco

Il Bollettino straordinario

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica il seguente Bollettino straordinario N. 863: Questa notte, alle 2,34 (ora italiana), in latitudine 2,15 nord e longitudine 14,2 ovest e cioè a circa 330 miglia per sud-ovest da Freetown (Africa Occidentale), il sommergibile atlantico «Barbarigo» comandato da Enzo Grossi ha attaccato una corazzata statunitense del tipo «Mississippi» che navigava con rotta 150 e velocità di nodi 13.

La corazzata, colpita a prora da quattro siluri, è stata vista affondare. La corazzata nordamericana tipo «Mississippi», affondata dal comandante Grossi discostava 33.400 tonnellate, era armata con dodici cannoni da 356 mm., dodici da 127, otto da 127 anti-aerei, quattro da 157 A.A., dodici mitragliere da 40 mm. e aveva a bordo tre aerei catapultabili. Era protetta da una corazzata verticale da 356 millimetri e da due ponti corazzati di 102,50 mm. Sull'apparato la velocità di 22 nodi ed aveva a bordo in tempo di pace millecinquecento sessantacinque uomini.

Un colpo maestro

Napoleone ha affermato che una delle qualità del comandante è anche la fortuna. E questo vale anche nel caso del comandante Enzo Grossi che, in due incontri consecutivi sul mare, ha avuto modo di affondare due corazzate nemiche. Ma, può darsi, che l'incontro non sia fortuito come potrebbe crederci, in quanto l'attuale guerra ha modificato, anche per quanto riguarda la lotta dei sommergibili, gli antichi metodi, riducendo al minimo quanto poteva essere di occasionale negli incontri. E' questa una affermazione che potrebbe essere chiarita soltanto quando ci si riferisca all'impiego dei sommergibili non già come elementi staccati, ma come elementi cooperanti a mezzo di quel rivoluzionario strumento che è la radiotelegrafia.

Nell'altra affermazione più recente — e che viene da un ammiraglio britannico — è poi quella che l'affondamento di una corazzata corrisponde ad una battaglia vinta. La flotta che ne subisce la perdita riceve infatti una menomazione che non è possibile risanare in poco tempo anche, se per caso, un'altra unità fosse in cantiere o prossima ad entrare in linea. La menomazione rimarrebbe egualmente grandissima se la ripercussione morale che simili eventi hanno per chi li subisce. Come è noto due dei più grossi colpi alla flotta degli Stati Uniti sono stati inferti dal comandante Grossi, prima con l'affondamento della «Maryland» poi di questa unità il tipo «Mississippi», dopo le dure sconfitte subite a Pearl Harbour e nei mari orientali. Formidabile la Marina da guerra statunitense, ma l'audacia, la prontezza e la precisione della stoccata vincono anche contro forze preponderanti. Nessuna corazzata avrebbe potuto resistere allo scoppio di quattro siluri lanciati a grappolo e che contemporaneamente hanno raggiunto la stessa delicata parte dello scafo. Colpo maestro questo, in cui si confermano le specialissime attitudini del comandante Grossi nel saper contemperare l'offesa al risultato che se ne vuole ottenere. Anche nel modo come l'unità è stata colpita si vede una determinazione precisa e immediata, una sicurezza di raggiungere il bersaglio per cui non si reputa opportuno né procedere a lanci successivi né aumentare la possibilità di colpire facendo divergere i tubi di lancio. Soltanto la narrazione del protagonista potrà dirci come l'episodio si è svolto e se il lancio si è verificato a distanza o quasi sottobordo. Nell'uno caso e nell'altro, sia pure agendo all'appello, devono aver soccorso qualità straordinarie di fred-

SUL FRONTE EGIZIANO

Forze inglesi ributtate con sanguinose perdite

Gli aeroporti maltesi di Mikabba e Hal Far duramente bombardati

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 6 ottobre il seguente Bollettino N. 862: Forze esploranti nemiche hanno attaccato nel tardo pomeriggio di ieri e questa notte le posizioni del settore centrale sul fronte egiziano. Sono state riacciate con perdite sanguinose. Numerosi prigionieri rimanevano nelle nostre mani. Azioni di bombardamento hanno effettuato nostri velivoli sugli aeroporti di Mikabba e Hal Far.

Rapporto del Duce ai Prefetti della Lombardia

Il Duce, continuando l'annuale rapporto dei Prefetti, ha ricevuto dalle 17 alle 19,45 i prefetti della Lombardia: Giannini, prefetto di Bergamo; Ciotola, prefetto di Brescia; Pirelli, prefetto di Como; Laura, prefetto di Cremona; Oliveri, prefetto di Mantova; Tienzo, prefetto di Milano; Vitelli, prefetto di Pavia; Gardini, prefetto di Sondrio; Russi, prefetto di Varese.

Il conte Ciano riceve il ministro Zahariev

Il Ministro degli affari Esteri, conte Ciano, ha ricevuto lunedì scorso in udienza, trattandolo in cordiale colloquio il ministro dell'Industria, commercio e lavoro di Bulgaria Zahariev.

Nautilus

La realtà è una sola e non può essere confutata; e del resto non commentandola, non la smentisce neanche il Dipartimento della Marina americana.

I rossi snidati da posizioni montane a nord est di Tuapse e sul fiume Terek

Italiani, romeni e ungheresi infrangono tentativi nemici di passare il Don - Gruppo di forze sovietiche accerchiato nella zona di Stalingrado

BERLINO, 6 ottobre

Dal Quartier generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica: Nella regione del Caucaso il nemico, in progressivo attacco, è stato respinto di quota in quota. Anche ieri, nonostante la violenta resistenza, sulle montagne a nord-est di Tuapse e sul Terek, esso ha perduto altre posizioni sopraelevate e poderosamente munite e località strategiche.

LA BATTAGLIA DELL' ATLANTICO

La vittoria del «Barbarigo», esaltata in Germania

I sommergibili tedeschi si sono spinti fin nelle acque dell'America latina dove il sommergibile di Grossi affondò la «Maryland». Berlino, 6 ottobre. Il doppio successo riportato nella giornata di ieri da unità sottomarine italiane e tedesche nell'Atlantico — mentre il comandante Grossi colava a picco con quattro siluri la «Mississippi», unità germanica che si spingeva per la prima volta nelle acque dell'America Latina e vi affondava cinque piroscafi per 25 mila tonnellate — da occasione ai giornali tedeschi, come sono usciti nel tardo pomeriggio in edizioni straordinarie per la vittoria del Barbarigo, notando come la cooperazione delle Potenze dell'Asse (o per meglio dire di quelle del Tripartito, poiché anche un sommergibile giapponese sta operando in questi giorni nell'Atlantico) dia ai tedeschi una importanza sempre maggiore.

Il conte Ciano riceve il ministro Zahariev

Il Ministro degli affari Esteri, conte Ciano, ha ricevuto lunedì scorso in udienza, trattandolo in cordiale colloquio il ministro dell'Industria, commercio e lavoro di Bulgaria Zahariev.

La battaglia dell'Atlantico

I sommergibili tedeschi si sono spinti fin nelle acque dell'America latina dove il sommergibile di Grossi affondò la «Maryland».

La vittoria del «Barbarigo», esaltata in Germania

I sommergibili tedeschi si sono spinti fin nelle acque dell'America latina dove il sommergibile di Grossi affondò la «Maryland».

Luigi Milanese

Eligio del valore italiano

I rossi non passeranno il Don finché la «Torino», monti la guardia. Roma, 6 ottobre. Il generale comandante il 29.º Corpo d'Armata germanico sul fronte russo nel suo ordine del giorno, dopo avere descritto le fasi della battaglia della fine di agosto, così si esprime nei riguardi del primo battaglione dell'81.º fanteria e del terzo gruppo del 52.º Reggimento artiglieria: «Avete brillantemente assolto il compito affidato in provati combattimenti e in fedele cameratismo di armi con elementi della 62.ª divisione, quando l'avversario si è mosso a settembre infiltrando nuovamente nel bosco di Merkulov, lo avete ancora una volta respinto o il Don con un immediato e audace contrattacco e da allora avete mantenuto saldamente la vostra posizione. Sono lieto di esprimere quale comandante del 29.º C. A. il mio ringraziamento e il pieno riconoscimento del vostro valoroso contegno. Avete dimostrato prontezza di impiego e la vostra capacità di successo è suggerito, così, con l'azione il fedele cameratismo d'armi fra le truppe italiane e tedesche nell'ambito del Corpo d'Armata. La vittoria non è stata raggiunta senza perdite; con profondo rispetto rivolgo il mio pensiero ai camerati caduti che, fedeli al loro giuramento, hanno offerto la loro vita al Re e alla Patria. Il loro sacrificio vi deve essere di esempio e di sprone. Ai feriti giungano i miei migliori auguri per una pronta guarigione. Adesso rientrate alla vostra divisione. Potete tornare col sentimento orgoglioso della vittoria nella piena consapevolezza della vostra forza e nella certezza della vittoria finale. Con fedele venerazione pensiamo in quest'ora ai grandi capi delle potenze alleate dell'Asse, a S. M. il Re Imperatore d'Italia, al Duce, primo maresciallo dell'Impero e al Führer comandante supremo delle forze armate tedesche. Nel congedarmi da voi vi saluto col cuore grato e nella piena sicurezza che ogni nemico sarà respinto fino a quando sul Don monterà la guardia la divisione «Torino». Per tutti vale la parola d'ordine: «Il Don deve essere nostro».

La battaglia dell'Atlantico

I sommergibili tedeschi si sono spinti fin nelle acque dell'America latina dove il sommergibile di Grossi affondò la «Maryland».

La vittoria del «Barbarigo», esaltata in Germania

I sommergibili tedeschi si sono spinti fin nelle acque dell'America latina dove il sommergibile di Grossi affondò la «Maryland».

Luigi Milanese

Eligio del valore italiano

I rossi non passeranno il Don finché la «Torino», monti la guardia. Roma, 6 ottobre. Il generale comandante il 29.º Corpo d'Armata germanico sul fronte russo nel suo ordine del giorno, dopo avere descritto le fasi della battaglia della fine di agosto, così si esprime nei riguardi del primo battaglione dell'81.º fanteria e del terzo gruppo del 52.º Reggimento artiglieria: «Avete brillantemente assolto il compito affidato in provati combattimenti e in fedele cameratismo di armi con elementi della 62.ª divisione, quando l'avversario si è mosso a settembre infiltrando nuovamente nel bosco di Merkulov, lo avete ancora una volta respinto o il Don con un immediato e audace contrattacco e da allora avete mantenuto saldamente la vostra posizione. Sono lieto di esprimere quale comandante del 29.º C. A. il mio ringraziamento e il pieno riconoscimento del vostro valoroso contegno. Avete dimostrato prontezza di impiego e la vostra capacità di successo è suggerito, così, con l'azione il fedele cameratismo d'armi fra le truppe italiane e tedesche nell'ambito del Corpo d'Armata. La vittoria non è stata raggiunta senza perdite; con profondo rispetto rivolgo il mio pensiero ai camerati caduti che, fedeli al loro giuramento, hanno offerto la loro vita al Re e alla Patria. Il loro sacrificio vi deve essere di esempio e di sprone. Ai feriti giungano i miei migliori auguri per una pronta guarigione. Adesso rientrate alla vostra divisione. Potete tornare col sentimento orgoglioso della vittoria nella piena consapevolezza della vostra forza e nella certezza della vittoria finale. Con fedele venerazione pensiamo in quest'ora ai grandi capi delle potenze alleate dell'Asse, a S. M. il Re Imperatore d'Italia, al Duce, primo maresciallo dell'Impero e al Führer comandante supremo delle forze armate tedesche. Nel congedarmi da voi vi saluto col cuore grato e nella piena sicurezza che ogni nemico sarà respinto fino a quando sul Don monterà la guardia la divisione «Torino». Per tutti vale la parola d'ordine: «Il Don deve essere nostro».

Guerra all'italiana sui guadi del fiume

Da qualche giorno si sono intensificati i tentativi nemici di forzare i passaggi del Don. Pattuglie di reparti di quozze centine di uomini si affilano all'incerta sorte della traversata, sui barconi e zattere, sperando di poter giungere ad approdare sotto l'arco protettivo dei firi dell'artiglieria e dei mortari. Tutti i tentativi sono stati respinti e uomini si affilano all'incerta sorte della traversata, sui barconi e zattere, sperando di poter giungere ad approdare sotto l'arco protettivo dei firi dell'artiglieria e dei mortari. Tutti i tentativi sono stati respinti e uomini si affilano all'incerta sorte della traversata, sui barconi e zattere, sperando di poter giungere ad approdare sotto l'arco protettivo dei firi dell'artiglieria e dei mortari.

Paracadutisti mansueti

La battuta è quasi sempre fruttuosa: gruppetti di individui sospesi vengono rastrellati, ma raramente si trova il paracadutista che viene fatto di immaginario, cioè l'uomo rotto alla guancia, armato fino ai denti e imbottito di esplosivi. Si tratta per lo più di tipi insignificanti, come soldati sbandati o pastori impauriti. La verità è che la maggior parte dei paracadutisti, anche se animati in partenza da fieri propositi, si arrende, e attendono l'occasione propizia di «fare il colpo» che è stato loro assegnato contro un ponte o una stazione, o un deposito di viveri o di munizioni. Invece si mettono a ricreare la popolazione e rimasta tranquillo nelle case e dopo qualche giorno... si presentano a qualche comando dell'Asse.

«Non si passa»

Un'altra azione avversaria è stata tentata contro un settore tenuto da truppe germaniche: elementi nemici, infiltrati in un bosco, furono ricacciati e distrutti. Tre volte bolscevichi tentarono di attraversare il fiume e ogni volta i loro barconi, colpiti dal fuoco di sbarramento, dovettero rinunciare al progetto, tornando senza averne il minimo successo. Intanto, con fuoco preciso avevano distrutto sei postazioni nemiche. Su tutto il settore italiano è attissima la nostra aviazione. Formazioni di aerei sorvolano dall'alba al tramonto i guadi del fiume, i centri occupati dal nemico sull'opposta sponda e le vie di accesso, mitragliando e spezzando truppe, automezzi e appostamenti avversari. Gli alpini di una nostra eroica divisione hanno compiuto un'audace azione, che ha scosso lo stato di difesa. Schierati su un settore del fronte a guardia del Don, essi avevano scorto sull'opposta sponda in un'insensata alcune imbarcazioni radunate forse col proposito di tentare il solito colpo di mano. L'altra notte una pattuglia di alpini attraversò il fiume e d'improvviso catturò quattro grossi barconi e d'uno zatterone, portandosi poi, bollino di guerra, alla nostra riva. Servivano — dicono gli alpini — per restituire ai sovietici qualche visita in casa loro. Le imbarcazioni catturate sono ora in una piccola baia, sotto buona guardia. Il primo nucleo d'una flottiglia che gli alpini vogliono organizzare. Chi l'avrebbe detto che gli alpini sarebbero diventati dei proietti marini, sin pure d'acqua dolce?

Irose repliche anglo-americane a Stalin

Tempestosa riunione ai Comuni - Churchill rifiuta qualsiasi dichiarazione - La responsabilità del lungo rinvio rigettata sui militari - Un colloquio Litvinov-Welles

Lisbona, 6 ottobre

La lettera di Stalin ai corrispondenti di un'agenzia americana contenente le sue più ardite dichiarazioni negli ambienti anglosassoni. Il Presidente della Commissione degli affari militari del Senato americano, Reynolds, ha detto al corrispondente della Reuters che «egli non crede che Stalin sia un uomo molto onesto ed abbia grande bisogno dell'aiuto alleato, ma che i soli in grado di rispondergli sono i capi militari». Il senatore Reynolds ha aggiunto: «Dobbiamo riproporre la nostra fede più cieca nei capi militari».

Il campo di Agramante

Lo scandalo suscitato dalle oramai famose «tre risposte» di Stalin al corrispondente moscovita dell'Associated Press, dilaga. Quanto si sentano urti gli inglesi, lo dimostra il fatto che ai Comuni si pretendeva una risposta da Churchill all'alleato ribelle. Ed infatti, Churchill era direttamente colpito dalla frase di Stalin che l'aiuto degli alleati è stato poco efficace e che per sviluppare e migliorare questo aiuto, basterebbe che gli alleati adempissero interamente e a tempo debito i loro obblighi. Evidentemente c'è una divergen-

di opinioni sugli «obblighi» degli alleati verso la Russia. Questi obblighi sono stati presi da Churchill durante il suo viaggio in Russia nel giugno scorso. Come si sa, le conversazioni di Mosca ebbero un corso piuttosto vivace e nella esposizione della sua politica fatta da Churchill alla riapertura dei Comuni, queste conversazioni furono caratterizzate come un vero e proprio litigio, col quale Churchill si allentò di avere persuaso Stalin, sebbene con grande fatica, sulle buone intenzioni dell'Inghilterra.

Ora Stalin, nelle quattro sechere frasi dette ai giornalisti americani, ha tagliato netto alle barzellette di Churchill, ha detto che tutto il peso della guerra è sulle spalle della Russia e che gli alleati devono mantenere i loro impegni. Churchill ha risposto evasivamente alle interrogazioni dei deputati, ma sarebbe stato esagerato pretendere da lui una risposta soddisfacente al popolo russo che Stalin ha disingannare per la gloria della Gran Bretagna.

Il campo di Agramante

Lo scandalo suscitato dalle oramai famose «tre risposte» di Stalin al corrispondente moscovita dell'Associated Press, dilaga. Quanto si sentano urti gli inglesi, lo dimostra il fatto che ai Comuni si pretendeva una risposta da Churchill all'alleato ribelle. Ed infatti, Churchill era direttamente colpito dalla frase di Stalin che l'aiuto degli alleati è stato poco efficace e che per sviluppare e migliorare questo aiuto, basterebbe che gli alleati adempissero interamente e a tempo debito i loro obblighi. Evidentemente c'è una divergen-

di opinioni sugli «obblighi» degli alleati verso la Russia. Questi obblighi sono stati presi da Churchill durante il suo viaggio in Russia nel giugno scorso. Come si sa, le conversazioni di Mosca ebbero un corso piuttosto vivace e nella esposizione della sua politica fatta da Churchill alla riapertura dei Comuni, queste conversazioni furono caratterizzate come un vero e proprio litigio, col quale Churchill si allentò di avere persuaso Stalin, sebbene con grande fatica, sulle buone intenzioni dell'Inghilterra.

Ora Stalin, nelle quattro sechere frasi dette ai giornalisti americani, ha tagliato netto alle barzellette di Churchill, ha detto che tutto il peso della guerra è sulle spalle della Russia e che gli alleati devono mantenere i loro impegni. Churchill ha risposto evasivamente alle interrogazioni dei deputati, ma sarebbe stato esagerato pretendere da lui una risposta soddisfacente al popolo russo che Stalin ha disingannare per la gloria della Gran Bretagna.

Il campo di Agramante

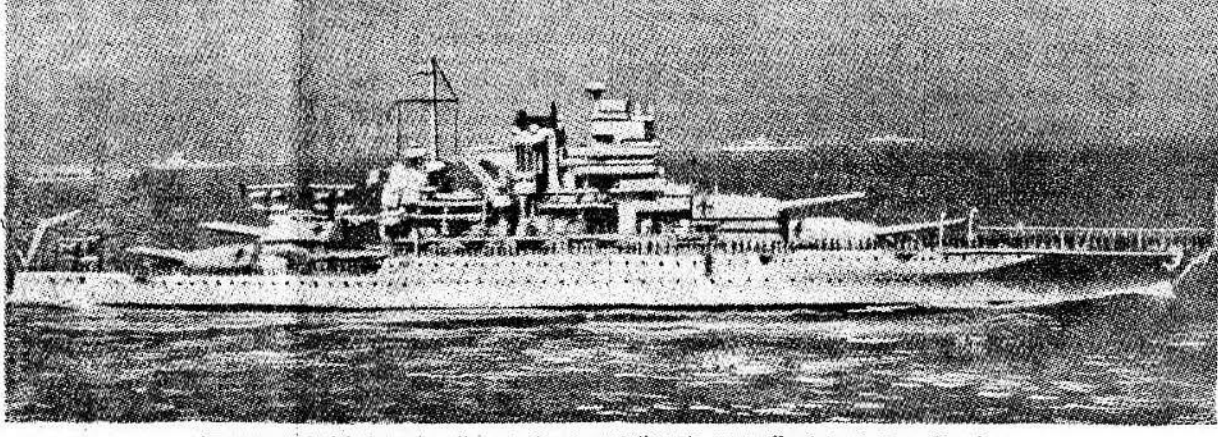
Lo scandalo suscitato dalle oramai famose «tre risposte» di Stalin al corrispondente moscovita dell'Associated Press, dilaga. Quanto si sentano urti gli inglesi, lo dimostra il fatto che ai Comuni si pretendeva una risposta da Churchill all'alleato ribelle. Ed infatti, Churchill era direttamente colpito dalla frase di Stalin che l'aiuto degli alleati è stato poco efficace e che per sviluppare e migliorare questo aiuto, basterebbe che gli alleati adempissero interamente e a tempo debito i loro obblighi. Evidentemente c'è una divergen-

di opinioni sugli «obblighi» degli alleati verso la Russia. Questi obblighi sono stati presi da Churchill durante il suo viaggio in Russia nel giugno scorso. Come si sa, le conversazioni di Mosca ebbero un corso piuttosto vivace e nella esposizione della sua politica fatta da Churchill alla riapertura dei Comuni, queste conversazioni furono caratterizzate come un vero e proprio litigio, col quale Churchill si allentò di avere persuaso Stalin, sebbene con grande fatica, sulle buone intenzioni dell'Inghilterra.

Ora Stalin, nelle quattro sechere frasi dette ai giornalisti americani, ha tagliato netto alle barzellette di Churchill, ha detto che tutto il peso della guerra è sulle spalle della Russia e che gli alleati devono mantenere i loro impegni. Churchill ha risposto evasivamente alle interrogazioni dei deputati, ma sarebbe stato esagerato pretendere da lui una risposta soddisfacente al popolo russo che Stalin ha disingannare per la gloria della Gran Bretagna.

Il campo di Agramante

Lo scandalo suscitato dalle oramai famose «tre risposte» di Stalin al corrispondente moscovita dell'Associated Press, dilaga. Quanto si sentano urti gli inglesi, lo dimostra il fatto che ai Comuni si pretendeva una risposta da Churchill all'alleato ribelle. Ed infatti, Churchill era direttamente colpito dalla frase di Stalin che l'aiuto degli alleati è stato poco efficace e che per sviluppare e migliorare questo aiuto, basterebbe che gli alleati adempissero interamente e a tempo debito i loro obblighi. Evidentemente c'è una divergen-



La corazzata «Mississippi» alla cui classe appartiene la nave affondata da Enzo Grossi.

Ettore Doglio

PROVINCIA DI BOLOGNA

In latte nel periodo invernale

La provincia disporrà del prodotto di 49 mila vacche lattifere - Studio del problema per il rifornimento dell'alimento prezioso - Necessità di collaborazione

L'approvvigionamento del latte nell'imminenza del prossimo inverno, è stato oggetto di profondo ed esauriente esame in una recente riunione tenuta al Palazzo del Governatore dal Comitato Provinciale di Latte, il quale tiene ad esaminare particolare importanza dopo le delibere del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, che hanno stabilito la produzione di latte in provincia, e che danno promettente al proprio fabbisogno e quelle che, per scarsità di produzione, riceveranno i quantitativi necessari per assicurare il minimo indispensabile alla vita della popolazione.

La Provincia di Bologna è fra quelle che dovranno provvedere al proprio fabbisogno nel periodo in cui si verifica la diminuzione della produzione locale, e cioè dal 1° novembre al 31 marzo. La produzione della nostra Provincia, durante l'inverno, è inferiore, come si è dovuto constatare, alla produzione estiva, e la carenza di latte, per la scarsità di produzione, riceveranno i quantitativi necessari per assicurare il minimo indispensabile alla vita della popolazione.

Il Direttore del Sindacato fascista, Avvocato, ha presenziato alla riunione che entra la fine del corrente mese i concorrenti al Premio Donini dovranno depositare i loro lavori in osservanza dello Statuto della stessa fondazione.

Il Segretario Federale, accompagnato dall'Ispettore all'Assistenza, Testoni, si è recato in visita all'Ospedale "Pizzardi", il Genarone ricevuto dal direttore prof. Facchini, dal corpo sanitario e dal presidente dell'Amministrazione Ospedaliera, camerata prof. Neri, ha percorso i vari padiglioni, stando al fianco dei degeni e interessandosi alle condizioni di ognuno.

Il Segretario Federale, accompagnato dall'Ispettore all'Assistenza, Testoni, si è recato in visita all'Ospedale "Pizzardi", il Genarone ricevuto dal direttore prof. Facchini, dal corpo sanitario e dal presidente dell'Amministrazione Ospedaliera, camerata prof. Neri, ha percorso i vari padiglioni, stando al fianco dei degeni e interessandosi alle condizioni di ognuno.

Il Segretario Federale, accompagnato dall'Ispettore all'Assistenza, Testoni, si è recato in visita all'Ospedale "Pizzardi", il Genarone ricevuto dal direttore prof. Facchini, dal corpo sanitario e dal presidente dell'Amministrazione Ospedaliera, camerata prof. Neri, ha percorso i vari padiglioni, stando al fianco dei degeni e interessandosi alle condizioni di ognuno.

Il Segretario Federale, accompagnato dall'Ispettore all'Assistenza, Testoni, si è recato in visita all'Ospedale "Pizzardi", il Genarone ricevuto dal direttore prof. Facchini, dal corpo sanitario e dal presidente dell'Amministrazione Ospedaliera, camerata prof. Neri, ha percorso i vari padiglioni, stando al fianco dei degeni e interessandosi alle condizioni di ognuno.

Il Segretario Federale, accompagnato dall'Ispettore all'Assistenza, Testoni, si è recato in visita all'Ospedale "Pizzardi", il Genarone ricevuto dal direttore prof. Facchini, dal corpo sanitario e dal presidente dell'Amministrazione Ospedaliera, camerata prof. Neri, ha percorso i vari padiglioni, stando al fianco dei degeni e interessandosi alle condizioni di ognuno.

Il Segretario Federale, accompagnato dall'Ispettore all'Assistenza, Testoni, si è recato in visita all'Ospedale "Pizzardi", il Genarone ricevuto dal direttore prof. Facchini, dal corpo sanitario e dal presidente dell'Amministrazione Ospedaliera, camerata prof. Neri, ha percorso i vari padiglioni, stando al fianco dei degeni e interessandosi alle condizioni di ognuno.

Il Segretario Federale, accompagnato dall'Ispettore all'Assistenza, Testoni, si è recato in visita all'Ospedale "Pizzardi", il Genarone ricevuto dal direttore prof. Facchini, dal corpo sanitario e dal presidente dell'Amministrazione Ospedaliera, camerata prof. Neri, ha percorso i vari padiglioni, stando al fianco dei degeni e interessandosi alle condizioni di ognuno.

Il Segretario Federale, accompagnato dall'Ispettore all'Assistenza, Testoni, si è recato in visita all'Ospedale "Pizzardi", il Genarone ricevuto dal direttore prof. Facchini, dal corpo sanitario e dal presidente dell'Amministrazione Ospedaliera, camerata prof. Neri, ha percorso i vari padiglioni, stando al fianco dei degeni e interessandosi alle condizioni di ognuno.

Il Segretario Federale, accompagnato dall'Ispettore all'Assistenza, Testoni, si è recato in visita all'Ospedale "Pizzardi", il Genarone ricevuto dal direttore prof. Facchini, dal corpo sanitario e dal presidente dell'Amministrazione Ospedaliera, camerata prof. Neri, ha percorso i vari padiglioni, stando al fianco dei degeni e interessandosi alle condizioni di ognuno.

Il Segretario Federale, accompagnato dall'Ispettore all'Assistenza, Testoni, si è recato in visita all'Ospedale "Pizzardi", il Genarone ricevuto dal direttore prof. Facchini, dal corpo sanitario e dal presidente dell'Amministrazione Ospedaliera, camerata prof. Neri, ha percorso i vari padiglioni, stando al fianco dei degeni e interessandosi alle condizioni di ognuno.

Il Segretario Federale, accompagnato dall'Ispettore all'Assistenza, Testoni, si è recato in visita all'Ospedale "Pizzardi", il Genarone ricevuto dal direttore prof. Facchini, dal corpo sanitario e dal presidente dell'Amministrazione Ospedaliera, camerata prof. Neri, ha percorso i vari padiglioni, stando al fianco dei degeni e interessandosi alle condizioni di ognuno.

Il Segretario Federale, accompagnato dall'Ispettore all'Assistenza, Testoni, si è recato in visita all'Ospedale "Pizzardi", il Genarone ricevuto dal direttore prof. Facchini, dal corpo sanitario e dal presidente dell'Amministrazione Ospedaliera, camerata prof. Neri, ha percorso i vari padiglioni, stando al fianco dei degeni e interessandosi alle condizioni di ognuno.

Il Segretario Federale, accompagnato dall'Ispettore all'Assistenza, Testoni, si è recato in visita all'Ospedale "Pizzardi", il Genarone ricevuto dal direttore prof. Facchini, dal corpo sanitario e dal presidente dell'Amministrazione Ospedaliera, camerata prof. Neri, ha percorso i vari padiglioni, stando al fianco dei degeni e interessandosi alle condizioni di ognuno.

È uscito il secondo numero del "Brivido sportivo"

La cordiale accoglienza che i lettori hanno tributato al secondo numero del Brivido Sportivo ha confermato la vasta simpatia e il largo fervore che già circonda il rivista settimanale edita dal Resto del Carlino.

Tutte le branche dello sport sono state esaurientemente trattate dai valenti collaboratori del giornale. Giosue vignette, riuscite caricature, argute corrispondenze, da tutte le città d'Italia, arricchiscono il periodico, facendone uno dei settimanali sportivi più briosi e completi.

La mostra del pittore Kurach visitata dal Federale

L'altro ieri il Federale si è recato a visitare la mostra del pittore ucraino Ivan Kurach, nel palazzo Hercolani che è ancora per pochi giorni aperta al pubblico.

Il Federale che ha ammirato le opere di un efficace impressionista, si è vivamente compiaciuto dell'autore.

LA TASSA SULLA RACCOLTA DELLE IMMONDIZIE

Ottantamila denunce presentate agli uffici comunali

Gli esclusi dal pagamento - 210 mila vani censiti, con una superficie media di 50-60 metri quadrati per appartamento

Negli appositi uffici comunali, serve un intenso lavoro per la classificazione delle denunce e sulla nuova tassa per la raccolta delle immondizie. Il controllo e le operazioni di verifica continueranno con ritmo regolare fino al completo esaurimento delle migliaia di pratiche che gli addetti stanno esaminando.

La nuova tassa sulla raccolta delle immondizie è stata, come fu annunciato, a tutti gli inquilini delle abitazioni private, ai proprietari e gerenti di industrie, ai titolari degli uffici, e agli esercenti di attività commerciali, secondo l'ordinanza prefettoriale, l'obbligo di presentare agli uffici preposti, allestiti nel salone d'Arcole, i moduli nei quali doveva essere specificati il numero dei vani, la loro area, complessiva e tutti quegli altri dati indispensabili che servivano per un sollecito esame.

Un stuolo di impiegati sta controllando, una per una, le denunce e si può ascoltare che esse ammontano a circa 80 mila; da queste, però, bisogna sottrarre 10 mila, che si riferiscono a coloro che sono iscritti nell'elenco dei poveri e degli appartenenti alle famiglie numerose; due categorie che, quantunque abbiano presentato denuncia, saranno esenti dalla tassa.

Restano, quindi, 70 mila o poco più denunce consegnate dai capi famiglia e da tutti coloro che saranno soggetti al pagamento della nuova imposta comunale, per un totale di oltre 210 mila vani occupati.

Il numero medio dei vani, per ogni appartamento si può precisare in 3 camere e l'area media complessiva di ogni appartamento oscilla fra i 50 e i 60 metri quadrati, con una proporzione di 12-15 metri quadrati per vano.

Con l'Atsuko prenderanno parte allo spettacolo il tenore Carlo Alinari, il mezzo soprano Ida Maffanelli e il baritone Spilione Colombo, tutti di ottimi elementi dell'arte lirica. Lo spettacolo sarà diretto e concertato dal Maestro Gino Besenani.

Il portiere dell'azienda municipale del Gas, Ermanno Borgli, ha rinvenuto nei pressi dell'Assemblea municipale, un fucile di tipo 300, autunnaria, e che il legittimo proprietario potrà ritirare presso il nostro Giornale, dove sono state depositate.

Un ladro maldestro colto in fallo

Per ben riuscire nel proprio lavoro occorre, in ogni occasione, mente lucida e pronta e non certo offuscata dai fumi del vino abbondantemente bevuto; questo specialmente quando si deve fare uso di una certa sveltezza. D'isveltezza, per esempio, necessitano i lavoratori straordinari che certo Torquato Stanzani, di Armando, di anni 37, non disdegna di fare quando gli capita l'occasione di un piccolo colpo di mano.

Un incendio a Medicina

Alle ore 17.45 di ieri è stato richiesto l'intervento dei Vigili del fuoco di Bologna a Via Nuova di Medicina per lo spegnimento di un incendio nel fondo Monti di proprietà della S.A.G.A.M. e condotto dal boato Augusto Carati. Trattavasi di un incendio di alcune borse di paglia e foraggio situate nell'area cortilizia.

Stato civile

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e Varietà

AL MANZONI

AL MODERNISSIMO

AL CENTRALE

UN ROMANZO CELEBRERMO

Biciclette rubate

Spaccio di bassa macelleria

FIOCCHI BIANCHI

La piccola Maria Elisa Grossi è stato assegnato il biglietto numero 96136 Serie V.

Miracolose apparizioni sconfessate dalla Chiesa

Milano, 6 ottobre

Quattro anni or sono fu data larga pubblicità ad una notizia secondo la quale un contadino di Voltago, provincia di Belluno, certa Maria Miana, aveva avuto la visione della Madonna.

Il fatto suscitò allora grande scalpore, accese le fantasie.

Ma una doccia fredda venne a tanto fervore popolare da un giudizio della Suprema sacra Congregazione del Sant'Uffizio che affermava non presentare alcun carattere soprannaturale le asserite apparizioni della Vergine ad alcune fanciulle di Voltago.

OGMISIS - Condanna il Comandante di P.zza di Faenza

REGIA PRETURA DI FAENZA

ANUNZI SANITARI

Prof. P. Zarchini

Del prodigio della Lampada Osram

LAMPADE OSRAM-D molta luce e poco consumo

LA GRANDE MARCA ITALIANA APEROL

LA REGIA PRETURA DI VIGNO'A

In data 22 settembre 1942-XI

OGMISIS - Condanna il Comandante di P.zza di Faenza

REGIA PRETURA DI FAENZA

ANUNZI SANITARI

Prof. P. Zarchini

Del prodigio della Lampada Osram

LAMPADE OSRAM-D molta luce e poco consumo

LA GRANDE MARCA ITALIANA APEROL

APERITIVO POCO ALCOOLICO

Sempre felice...

GARDAN

IL CARLINO

NELL'INDIA IN RIVOLTA

L'industria di guerra paralizzata dalle astensioni dal lavoro

Wavell costretto a rinviare la progettata offensiva in Birmania - Due casse piene di bombe sequestrate a Bombay

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)
Bangkok, 6 ottobre. Le notizie giunte nelle ultime settimane dalla Birmania, tutti da far ritenere che — come afferma la propaganda inglese — si sia un graduale ritorno allo stato di cose esistenti prima dell'arrivo di Gandhi e dei suoi principi, e che i suoi collaboratori antibruttiani continuino, i conflitti si moltiplicano, le astensioni dal lavoro, che hanno determinato la chiusura di molte officine impegnate nella lavorazione del materiale bellico e turbato profondamente la produzione industriale in genere, sono sempre in atto.

La polizia ha sequestrato a Bombay due casse di piccole bombe fabbricate in India che dovevano essere impiegate — come essa afferma — in atti di sabotaggio. Nei pressi di Poony è stata incendiata la villa di un industriale inglese. Il metodo è ritenuto che si sia fatto saltando da una finestra. Ad Ahmedabad la polizia ha fatto fuoco su una colonna di dimostranti che si dirigeva verso l'edificio delle carceri. Un indiano è rimasto ucciso e il numero di feriti è stato di poco meno di cento. In molti distretti della provincia di Bihar sono avvenuti disordini. La truppa è dovuta intervenire per impedire che la polizia fosse sopraffatta. A Sikkim non è stata rinvenuta la bomba che era stata rimandata da un indiano. Ad Ahmedabad la polizia ha fatto fuoco su una colonna di dimostranti che si dirigeva verso l'edificio delle carceri.

lato da Ahrim, cittadina dell'Uttar. In un'ostia di questo centro sono venuti a lite dei soldati americani e dei soldati inglesi. Dalle parole i risentiti sono presto passati ai fatti. Un soldato negro, sudico nordamericano, è stato preso a coltellate da un soldato britannico; ora ha determinato la polizia militare, che è riuscita a sedare il tumulto adoperando essa stessa le armi. Qualche morto ed un numero imprecisato di feriti hanno contribuito, anche in questa circostanza, a dimostrare le pacifiche e generose «intenzioni» dell'Inghilterra nei riguardi delle agitate provincie del Triangolo del nord. La situazione è ovunque particolarmente tesa.



Il punto di affondamento della corazzata nordamericana del tipo «Mississippi» centrata dai quattro siluri di Enzo Grossi. Il colpo magistrale del «Barbarigo» è stato portato all'uscita da quel Golfo della Guinea dove i sommergibili italiani e tedeschi sono soliti aggredire vittoriosamente i convogli angloamericani.

I nipponici sbarcano a Viru nell'arcipelago delle Salomone

Qualcanar martellata dall'aviazione del Tenno Quindicimila cinesi si arrendono nello Sciantung

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)
Tokio, 6 ottobre. Si segnala un rimpicciolimento dei combattimenti nell'arcipelago delle Salomone dove le posizioni americane dell'isola di Guadalcanar sono mantenute sotto la costante pressione delle Forze Armate del Tenno.

Un bollettino diffuso oggi a Washington riconosce che il dispositivo statunitense a Guadalcanar è sottoposto alle incertezze continue del bombardamento giapponese. Lo stesso comunicato ammette che i nipponici sono riusciti a compiere un nuovo sbarco nel porto di Viru nonostante l'intervento dell'aviazione americana.

Un altro importante punto di appoggio i nipponici hanno nell'isola della Nuova Georgia, che pure fa parte delle Salomone e che si trova a nord-ovest di Guadalcanar, da cui dista poco più di 100 miglia. Da una carta di questa isola che un tempo aveva il nome indigeno di Kaulagi e che con le miniere di Kumbangra e Wella Lavella forma la barriera occidentale di un grande canale marino che attraversa la parte settentrionale dell'arcipelago. Dalla Nuova Georgia partono, a quanto sembra, gli attacchi aerei contro le posizioni nordamericane di Guadalcanar, come ne parlano le truppe da sbarco e i rifornimenti.

Un comunicato del Comando del Corpo di spedizione nipponico nella Cina settentrionale pone in rilievo i grandi successi ottenuti sulla linea della offensiva, durante lo scorso mese di settembre. Le forze nipponiche hanno infatti intensificato la loro attività di rastrellamento delle truppe comuniste o-

Le trattative italo-bulgare felicemente concluse a Roma

Un ricevimento di Riccardi in onore del ministro Zhanefov - Cordiale scambio di saluti

Roma, 6 ottobre. Questa sera, dopo una intensa giornata di trattative felicemente concluse, il ministro Riccardi ha offerto un ricevimento in onore del ministro dell'Industria e del Commercio bulgaro Zhanefov e dei collaboratori e componenti la missione bulgara. Erano presenti i ministri delle Finanze delle Corporazioni, i sottosegretari Cianella, Amicevic, Lissia e Pascolato, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Governatore della Banca d'Italia, i presidenti confederali Togli, Dell'Orto, Fratellini, gli ispettori del P.N.F. Fabrizi, Balzarini, Morini e Mancini, alti funzionari del Ministero, gli Scambi e Valute e diversi Ministri, e gli esperti dell'Industria, del commercio e della Banca.

Il ministro Riccardi ha rivolto all'ospite parole di saluto ed ha poi rilevato che i risultati che sono stati raggiunti nei colloqui sono soddisfacenti e rinvieranno quattro punti della solidarietà economica internazionale che deve essere ed è alla base dell'ordine nuovo. Il ministro Zhanefov ha risposto rilevando, tra l'altro, che i risultati conseguiti in questi tempi che la guerra rende così duri e che la natura operativa a far ancora più duri, meritano di essere considerati veramente felici. Ha aggiunto che i vari tentativi di soffocare economicamente l'Europa sono stati sconfitti nel settore delle tinte, delle stoffe, delle calzature, ecc. e che la soluzione è stata trovata. Come è noto, il Presidente Wilson non seguì il suggerimento di Lansing e si astenne dal dissipare i pur giustificati timori del nostro Governo, fedele alla sua parola, nonostante la delusione provata, l'Italia continuò a combattere e l'Alleanza d'Intesa fino al termine della guerra. Alla conferenza della pace avvenne poi quanto è noto, equivalente in poche parole alla negazione dei concetti esposti da Lansing nella sua lettera del 26

LA LETTERA DI STALIN

L'Ambasciatore degli Stati Uniti andrà a Washington per riferire

Un colloquio con Molotov - Come l'invitato dell'Associated - Ottiene risposta dal despota rosso

Stoccolma, 6 ottobre. (G.E.) Enrico Cassidy, inviato dell'Associated Press a Mosca, narra come è riuscito ad ottenere da Stalin la famosa lettera che il capo sovietico ha scritto al presidente Roosevelt. La scorsa settimana egli ricevette dalla redazione del suo giornale da Nuova York istruzioni telegrafiche per richiedere a Stalin un'intervista scritta, improntata su domande che egli doveva formulare nel corso di una visita a Mosca. Cassidy, forte di esperienze fatte prima, era convinto che non avrebbe ottenuto risposta; invece alle 10 di domenica egli fu chiamato telefonicamente ed invitato a presentarsi immediatamente al Cremlino. Egli vi si recò immediatamente. Al Cremlino venne ricevuto dal capo ufficio stampa del Commissariato degli Esteri Paigunov, che gli consegnò una lettera con questa frase: «Ecco il foglio che attendete». La risposta di Stalin su un foglio di carta senza timbri od intestazioni, era scritta a macchina indirizzata al «Gospodina» Cassidy, e firmata di proprio pugno da Stalin «con inchiodo blueto», precisa lo zelante giornalista.

Secondo informazioni giunte a tarda ora, le relazioni fra anglosassoni e russi sarebbero in procinto di farsi drammatiche. Un dispaccio di fonte anglosassone da Mosca annuncia che l'attuale ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca Standley ha improvvisamente deciso di partire per Washington al fine di mettere Roosevelt al corrente degli umori che regnano a Mosca. Egli è stato ricevuto oggi dal ministro degli Esteri Molotov e si crede che domani sarà ricevuto da Stalin, dopo di che partirà senz'altro per Washington.

Anche da altra fonte si conferma che l'ambasciatore inglese e quello americano cercheranno di avere spiegazioni circa il significato preciso di alcune frasi della lettera di Stalin.

Le dimissioni del governo iracheno

Istanbul, 6 ottobre. Si apprende da Bagdad che il governo iracheno si è dimesso. Il Regeid ha preso il primo incarico di Nuri es-Said di rimanere in carica fino alla formazione del nuovo ministero.

Per quanto è dato di sapere, per ora le cause della crisi che si è impennata, sono determinate dalla situazione in cui si trova il paese, situazione alla quale il governo dimissionario non ha saputo porre rimedio.

Bambini in vendita sul mercato di Londra

Roma, 6 ottobre. Il giornale di Londra Daily Herald, nella sua edizione di ieri, ha pubblicato una notizia che ha suscitato un grande interesse. Si tratta di un vero e proprio commercio di bambini che si verifica da due o tre anni a questa parte in un paese che si è sempre arroccato al filo di un cannone di ogni livello umana. Da due o tre anni è invalsa in Inghilterra l'abitudine

di far passare, di famiglia in famiglia, bambini che vengono ceduti o addirittura, salvo le forme, venduti. Un altro grave fatto viene segnato

La disciplina di guerra dei servizi postali e telegrafici

Nuove norme in vigore da oggi relative all'invio della corrispondenza all'interno e all'estero

Roma, 6 ottobre. La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che vieta agli utenti del servizio postale e telegrafico l'uso dei cifrari e di lingue straniere diverse da quelle determinate dalla censura (salvo deroghe concesse dal Ministero degli Interni); di scritture dissimulate con inchiostri simpatici o di altre scritture invisibili; di carta quadrettata; di buste con federe interne; l'invio di corrispondenza contenente francobolli di qualsiasi genere; l'invio di corrispondenza contenente francobolli senza l'indicazione del nominativo del destinatario, salvo che questi non sia a ciò autorizzato; l'invio di corrispondenza senza l'indicazione del nominativo del mittente e del suo recapito.

A norma del decreto l'impostazione della corrispondenza diretta all'estero è fatta mediante presentazione di essa, aperta, agli uffici postali che provvederanno all'affrancatura e alla presentazione dei documenti personali. Queste disposizioni si applicano alla corrispondenza diretta in Albania o a prigionieri di guerra italiani.

Il vietato di includere nella corrispondenza diretta all'estero fotografie, ritagli di giornali, sigarette, carta moneta, carta da musica in bianco o scritta; di bilancini, rendiconti e di altre scritture invisibili, eccettuati quelli delle imprese di assicurazione. Non è ammesso l'invio di stampe all'estero. Per le stampe periodiche è ammessa, da parte degli editori o librai, soltanto la spedizione delle speciali edizioni per l'estero, con l'apposita indicazione sull'involucro. Dette edizioni devono essere purgate dalla piccola pubblicità e non devono contenere opere di interesse militare o industriale, carte topografiche e simili dei territori dello Stato, ovvero di quelli occupati o presidiati dalle Forze Armate italiane.

La corrispondenza trasmessa in violazione delle disposizioni non ha corso, ferma l'applicazione delle sanzioni penali qualora il fatto costituisca reato. Non ha corso altresì la corrispondenza proveniente dall'estero, in cui è contenuta una prescrizione. Il decreto si applica anche ai territori dell'Africa italiana e dei Possedimenti, ed entra in vigore da oggi.

I prezzi dei derivati della macellazione dei suini

Roma, 6 ottobre. Il Ministero dell'Agricoltura ha preso le seguenti determinazioni in merito alla disciplina dei prezzi dei derivati della macellazione famiglia. I prezzi dei suini confermati dagli allevatori.

1) Il prezzo da corrispondere agli

QUANDO A WASHINGTON SI RAGIONAVA

Un riconoscimento americano ai vitali diritti dell'Italia

Una lettera del Segretario di Stato Lansing a Wilson rimase tuttavia inascoltata e si giunse alle ingiustizie di Versailles

Roma, 6 ottobre. Col titolo «I diritti dell'Italia ufficialmente riconosciuti dagli Stati Uniti» la *Rassegna Italiana* pubblica un interessante articolo di Mario Toscano.

«Lo scoppio della seconda guerra mondiale ha fatto passare pressoché inosservata una nuova collezione di documenti diplomatici americani, concernenti il periodo 1914-1920 di importanza storica e politica veramente eccezionale. Fra queste vi è un documento per noi eccezionalmente importante in quanto concerne precisamente l'applicazione del nono dei quattordici punti di Wilson (concernente le aspirazioni italiane) in materia di

La medaglia d'oro alla memoria del sottotenente Lino Perrotti

Roma, 6 ottobre. È stata conferita la Medaglia d'oro alla memoria al sottotenente veterinaro Lino Perrotti fu Armando nato a Fabbrico (Reggio Emilia) del secondo reggimento Alpini con il seguente curriculum: Veterinaro presso un Battaglione Alpino durante un aspro combattimento si offriva di sostituire un comandante di plotone caduto e si lanciava arditamente al contrattacco.

Il Duce si è compiaciuto per il favorevole andamento del Banco ed ha impartito le direttive per il lavoro futuro.

Il collega Panattoni del «Messaggero», fra i dispersi della battaglia aeronavale di mezzogiorno

Roma, 6 ottobre. È stato dato per disperso dopo la «battaglia di mezzogiorno» il collega Italo Panattoni, redattore del *Messaggero*, ufficiale della Aeronautica.

Il Duce è pervenuto il seguente telegramma: Dalla basilica superiore di Assisi il popolo dell'Umbria ha elevato a voi, Duce, il sentimento della più profonda gratitudine per averci concesso il dono della vittoria della guerra e della volontà della Vittoria, si ricordassero i suoi santi, i suoi araldi, i suoi eroi. Dopo avere partecinato ai raduni, visitate le mura di questa città opera d'arte, ascoltate le rievocazioni, questo popolo, nella sua profonda tradizione consanguinea, si è rafforzato nella fede che solo nell'obbedienza a voi, Duce, si trova il vero e il giusto.

Fervidi voti per la vittoria espressi dagli indiani di Tripoli

Tripoli, 6 ottobre. In occasione del 73° anniversario del Mahatma Gandhi, la comunità indiana di Tripoli ha tenuto una riunione, nel corso della quale sono state elevate fervide preghiere per la salute di Gandhi ed è stato deciso di raccogliere una somma in favore degli indiani inquadri nell'esercito italiano.

Una originale sentenza è stata pronunciata oggi dal nostro Tribunale civile riguardante la navigazione mercantile e i rischi di guerra. Parte in causa erano i fratelli Pavolini, presidente confederale Di Marzio, rappresentante Partito Balzarini, prefetto Perugia Canova; federale Giannantonio; prefetto Terni Antonucci; federale Patrizi.

La staffetta «Vallo del Littorio», ma per essere brillantemente conclusa

Trieste, 6 ottobre. Avvenuto il cambio dei marciatori a Dobrodo del Lago, la staffetta alpina del Vallo del Littorio, che si avvia verso la sua brillantissima conclusione, ha compiuto il passaggio attraverso il territorio del Carso triestino, diretta ad Eppelle. A Eppelle, i giovani della Compagnia alpina «Vallo Balbo», che rappresentano nell'effettuazione della Staffetta del Ventanale Montone-Susa, il Comando federale della G.I. di Trieste, compiendo in tre regolari tappe il percorso ad oggi assegnato, hanno passato oggi la consegna agli organizzati della provincia di Pola, che sono partiti subito per incontrarsi con lo scaglione delle G.I. di Fiume. Gli organizzati del Carnaro nella giornata di domani compiranno l'ultima tappa del percorso, raggiungendo Susa, probabilmente verso le 17.

Il Duce si è compiaciuto per il favorevole andamento del Banco ed ha impartito le direttive per il lavoro futuro.

Un morto e tre feriti gravi per lo scoppio d'una bombola d'ossigeno

Milano, 6 ottobre. Nel tardo pomeriggio di oggi per la salute di Gandhi ed è stato deciso di raccogliere una somma in favore degli indiani inquadri nell'esercito italiano.

Il Duce si è compiaciuto per il favorevole andamento del Banco ed ha impartito le direttive per il lavoro futuro.

Un morto e tre feriti gravi per lo scoppio d'una bombola d'ossigeno

Milano, 6 ottobre. Nel tardo pomeriggio di oggi per la salute di Gandhi ed è stato deciso di raccogliere una somma in favore degli indiani inquadri nell'esercito italiano.

Il Duce si è compiaciuto per il favorevole andamento del Banco ed ha impartito le direttive per il lavoro futuro.

Un morto e tre feriti gravi per lo scoppio d'una bombola d'ossigeno

Milano, 6 ottobre. Nel tardo pomeriggio di oggi per la salute di Gandhi ed è stato deciso di raccogliere una somma in favore degli indiani inquadri nell'esercito italiano.

Il Duce si è compiaciuto per il favorevole andamento del Banco ed ha impartito le direttive per il lavoro futuro.

A Palazzo Venezia

H compiacimento del Duce per l'attività del Banco di Roma. Roma, 6 ottobre. Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Felice Guarnieri ed il cav. di Gran Croce Giuseppe Pietro Veroli, rispettivamente presidente ed amministratore delegato del Banco di Roma, i quali lo hanno trattenuto sull'andamento del Banco in costante notevole progresso, sulle realizzazioni da esso conseguite in Dakina e in Egeo, e sul programma di lavoro che l'Istituto si propone di svolgere nel prossimo futuro, nell'ambito delle direttrici del nuovo spazio vitale dell'Italia fascista.

Per tragica fatalità, dovuta alla imprudenza di un bimbo, si è verificata nella frazione Monte Corno di Cardone Riviera una mortale disgrazia. Il bambino Renato Biondi di Gerolamo, di anni 6, salito sul solaio della propria abitazione in compagnia del fratello Benvenuto Beltrami di Lorenzo, per gustare un bocconcino di frutta, trovato su un vecchio fucile se ne è appiccicato, quando stava scherzando con il compagno. Disgraziatamente dalla manna partiva un colpo che raggiunse B. Beltrami alla testa, uccidendolo sull'istante.

Tre uomini e due donne assassinati da esolazioni venefiche in un bosco

Alessandria, 6 ottobre. Una tremenda sciagura è avvenuta nel vicino comune di Caselmaggiore, dove si è verificata la morte di tre uomini e due donne per esolazioni venefiche.

Per prestarsi l'un l'altro soccorsi, accorrevano successivamente, a bracciale, i vicini di casa, che si accorsero che si trattava di un caso di esolazioni venefiche.

L'Umbria esprime al Duce la sua fiera gratitudine

Roma, 6 ottobre. Al Duce è pervenuto il seguente telegramma: Dalla basilica superiore di Assisi il popolo dell'Umbria ha elevato a voi, Duce, il sentimento della più profonda gratitudine per averci concesso il dono della vittoria della guerra e della volontà della Vittoria, si ricordassero i suoi santi, i suoi araldi, i suoi eroi. Dopo avere partecinato ai raduni, visitate le mura di questa città opera d'arte, ascoltate le rievocazioni, questo popolo, nella sua profonda tradizione consanguinea, si è rafforzato nella fede che solo nell'obbedienza a voi, Duce, si trova il vero e il giusto.

Per prestarsi l'un l'altro soccorsi, accorrevano successivamente, a bracciale, i vicini di casa, che si accorsero che si trattava di un caso di esolazioni venefiche.

Borse e Cambi

6 ottobre 1942 XX. Il mercato dei titoli dello Stato mantiene una netta tendenza al rialzo che si traduce in ulteriori miglioramenti nelle quotazioni di tutti i settori, ed in una larga attività di scambi.

Per prestarsi l'un l'altro soccorsi, accorrevano successivamente, a bracciale, i vicini di casa, che si accorsero che si trattava di un caso di esolazioni venefiche.

Una interessante sentenza in materia di assicurazioni marittime

Milano, 6 ottobre. Una originale sentenza è stata pronunciata oggi dal nostro Tribunale civile riguardante la navigazione mercantile e i rischi di guerra. Parte in causa erano i fratelli Pavolini, presidente confederale Di Marzio, rappresentante Partito Balzarini, prefetto Perugia Canova; federale Giannantonio; prefetto Terni Antonucci; federale Patrizi.

Per prestarsi l'un l'altro soccorsi, accorrevano successivamente, a bracciale, i vicini di casa, che si accorsero che si trattava di un caso di esolazioni venefiche.

Coniugi assfiati dal gas

Milano, 6 ottobre. Per causa di una rottura della tubazione interna del gas hanno trovato la morte, provocata da assistita, i coniugi Rocco Catalano, e Carlo Catalano, di anni 45 e 40, che abitavano in via Terzolini 29. I cadaveri dei coniugi assfiati sono stati rimossi dal luogo del delitto e sono stati sepolti nel cimitero di San Vittore. La causa di morte è stata accertata dal medico legale come avvelenamento da gas.

Per prestarsi l'un l'altro soccorsi, accorrevano successivamente, a bracciale, i vicini di casa, che si accorsero che si trattava di un caso di esolazioni venefiche.

Tragico salvataggio di un giovane che sta per annegare nell'Oglio

Brescia, 6 ottobre. In località Boleno, presso Cittadella, il diciottenne Faustino Stanzone, di professione pescatore, è stato salvato dal pericolo di annegamento nell'Oglio, precipitando nel fiume, venendo in breve tratto salvato dal pescatore locale, che lo ha trascinato a riva e gli ha somministrato i soccorsi necessari.

Per prestarsi l'un l'altro soccorsi, accorrevano successivamente, a bracciale, i vicini di casa, che si accorsero che si trattava di un caso di esolazioni venefiche.

Uno strano fidanzato con moglie e cinque figli

Genova, 6 ottobre. È accaduto uno dei più strani casi di fidanzamento che il Tribunale di Genova ha mai conosciuto. Un giovane di nome Maffei, quattrenario, ha chiesto in sposa una signorina Eleonora Laurano ed aveva promesso di sposarla. Pochi giorni dopo il matrimonio egli era stato congedato dalla Marina e si era recato a casa di un cliente del suo principale. Compiuto l'incarico il ragazzo si era recato a casa di sua madre, dove si era recato a casa di un cliente del suo principale. Compiuto l'incarico il ragazzo si era recato a casa di sua madre, dove si era recato a casa di un cliente del suo principale.

Per prestarsi l'un l'altro soccorsi, accorrevano successivamente, a bracciale, i vicini di casa, che si accorsero che si trattava di un caso di esolazioni venefiche.

Si lascia scivolare sulla ringhiera e precipita nel trabocco delle scale

Napoli, 6 ottobre. Il garzone fruttivendolo Vincenzo Migliore, di 10 anni, si è recato stamane a consegnare del materiale a casa di un cliente del suo principale. Compiuto l'incarico il ragazzo si era recato a casa di sua madre, dove si era recato a casa di un cliente del suo principale.

Per prestarsi l'un l'altro soccorsi, accorrevano successivamente, a bracciale, i vicini di casa, che si accorsero che si trattava di un caso di esolazioni venefiche.

Un morto e tre feriti gravi per lo scoppio d'una bombola d'ossigeno

Milano, 6 ottobre. Nel tardo pomeriggio di oggi per la salute di Gandhi ed è stato deciso di raccogliere una somma in favore degli indiani inquadri nell'esercito italiano.

Per prestarsi l'un l'altro soccorsi, accorrevano successivamente, a bracciale, i vicini di casa, che si accorsero che si trattava di un caso di esolazioni venefiche.